

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne Gruppo Interreligioso

9 gennaio 2023 – primo incontro del Gruppo Interreligioso sul progetto
“**Immagini del femminile nel sacro e nel divino**”

PREMESSA: UN TESORO NELLA MENTE

Le immagini nella mente , deposito passivo o azione attiva? Nella nostra memoria circolano immagini femminili da sempre: da quando nasciamo infatti siamo in grado di riconoscere **i capezzoli materni** ed il luogo per eccellenza della nostra nutrizione vitale, poi il viso della madre, poi gli occhi ci rimangono impressi e così via; se ci pensate bene anche i ciucci di lattice sono stati studiati in modo da sembrare dei capezzoli. Sono presenti dentro di noi tantissime immagini, nel cervello, ma anche nei sensi: **giriamo gli occhi** verso la luce oppure siamo attratte e attratti dove il colore ci piace di più, **odoriamo** in presenza di tessuti, di carte e di oggetti che ci appartengono o che ricerchiamo, **tocchiamo** soggetti rappresentati che siano dipinti, che siano sculture, che siano cornici, che siano fotografie, in questo nostro agire sono importantissime **le mani**, **riconosciamo il gusto** dei cibi anche solo vedendoli e proviamo a sentire anche ad **occhi chiusi** e a riconoscerli. Ecco, la mente è il contesto ove ‘incameriamo’ immagini e si sa quanti condizionamenti abbiamo “in mente”: questa è lo ‘spazio’ dove si accolgono linguaggi espressivi, ed anche luogo di ‘deposito’, ed è quindi, in questo senso, luogo di una caratteristica **azione passiva**. Ma attenzione nell’ultima parte del nostro percorso potrà essere anche luogo di **attività personale** diversificata da donna a donna.



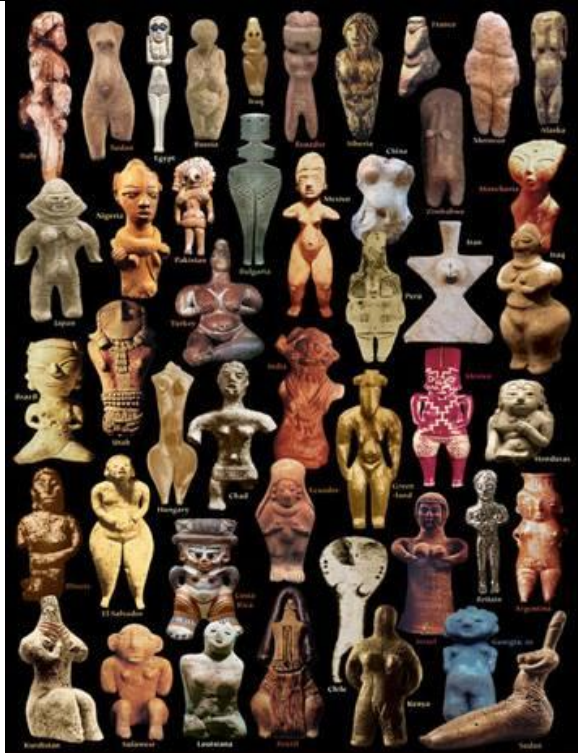
1) PREISTORIA E STORIA : USO DEL LINGUAGGIO: È PIÙ FACILE DISEGNARE O SCRIVERE? È NATA PRIMA LA SCRITTURA O IL DISEGNO?

E' nato prima il disegno e la creazione degli oggetti, delle figure.....le donne erano protagoniste e recenti studi ci dicono che non erano solo addette al focolare, alla cura dei figli e al cibo, ma anche alla caccia, ed avevano un ruolo molto importante in quella che chiamiamo preistoria.

□ **Paleolitico**, cioè età della pietra vecchia (2 milioni di anni fa – 10.000 a.C.),



Questa è la famosa **VENERE DI WUILLNEDORF** che è stata datata a circa 30.000 anni fa, fu rinvenuta **lungo il Danubio austriaco in località Willendorf** nel 1908 ed è attualmente conservata nel Naturhistorisches Museum di Vienna.



Numerosissime statuine, alte non più di 10-15 centimetri, realizzate fra il 35.000 e il 25.000 a.C. in pietra, osso, avorio o steatite. Si tratta chiaramente di figure femminili, che la tradizione storiografica ha battezzato **Veneri preistoriche**.



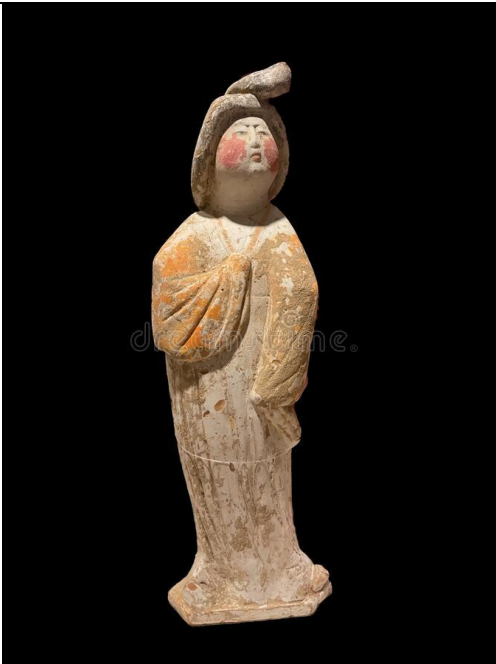
Scene di caccia nelle grotte di Lascaux in Francia (risalenti a 17.500 anni fa)

□ **Mesolitico**, cioè età della pietra di mezzo (**10.000 anni fa – 8000 a.C.**);

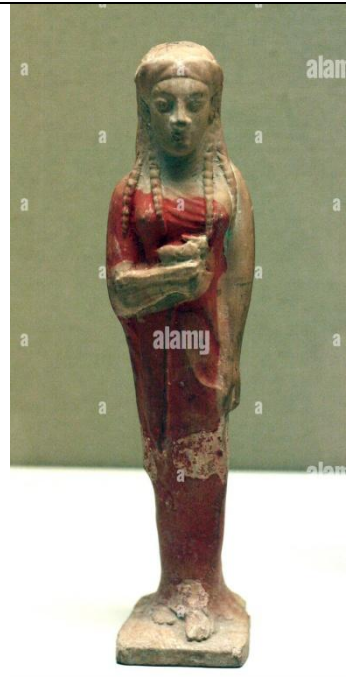
Questa è la famosa grotta delle mani rinvenuta a Rio Pinturas a Chubut in patagonia Situata tra il paese di Perito Moreno ed il minuscolo Bajo Caracoles, la Cueva de las manos (grotta delle mani) deve il suo nome e la sua meritata fama alla presenza di incredibili esempi di arte rupestre policroma (colorata) in ottimo stato di conservazione e risalenti al 7.370 a.c.!!!! Una grotta analoga è stata scoperta in Sardegna. (vedi *Autrici di civiltà* di L. Percovich)



Neolitico, cioè età della pietra nuova. | (dall'8000 al 3000 a.C.).



Statuina di donna cinese del periodo neolitico



Statuina probabilmente di origine greca periodo neolitico

Suggerisco la lettura di quel bellissimo libro di **Marija Gimbutas** “IL LINGUAGGIO DELLA DEA” (ed. Le Civette Venexia) che fece una rilevazione e raccolta di tutti i manufatti dell’epoca neolitica (dal 7000 al 3500 avanti Cristo) tra cui circa 2000 con sembianze di donna: questa raccolta testimonia, nella mito-archeologia, la significativa presenza di una religione arcaica con una particolare devozione verso la DEA MADRE.

Nell’area del Mediterraneo si svilupparono in periodo neolitico sia il culto delle divinità mitologiche femminili e maschili, sia quasi contemporaneamente con la crescita delle società agricole e la formazione delle città e delle civiltà, quelle che noi definiamo storiche, la scrittura cuneiforme sumerica e successivamente la scrittura egiziana.



Questa è una tavola di scrittura cuneiforme sumerica risalente a 3000 anni fa

Qui sotto geroglifici egizi che si svilupparono come nella scrittura dei sumeri rappresentando in forme grafiche oggetti e simboli.

Ishtar è la principale divinità babilonese. E' la divinità che racchiude in se una moltitudine di funzioni e poteri, è la stella del mattino, è la dea della fertilità, divinità protettrice della natura, dell'agricoltura, della guerra e della pace, non una dea sola ma una miriade di dee e figure femminili con le quali spesso è associata e idealizzata. Il suo tempio risale a circa 3000 anni fa.



2) LE RELIGIONI POLITEISTE E LA PRESENZA DELLE DEE- IMMAGINI DIVERSE

Prima delle religioni monoteiste e patriarcali (ebraismo cristianesimo e islam)

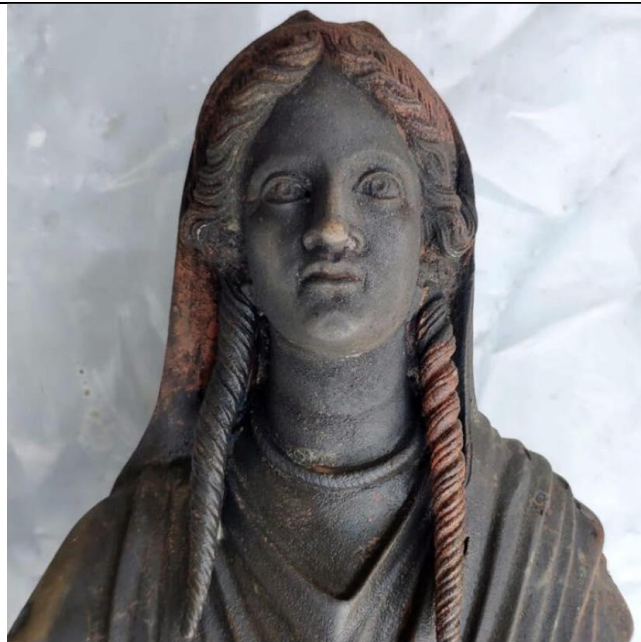
Il politeismo fu la forma religiosa dominante presso i popoli che raggiunsero un grado più o meno elevato di civiltà nel mondo antico (Egizi, Babilonesi, Assiri, Fenici, Cartaginesi, Indiani, Irani, Hittiti, Frigi, Traci, Greci, Italici, Germani, Celti, Slavi e altri), come pure nell'America precolombiana (Messico, Maia, Atzechi, Inca)

Le ricercatrici e le studiose della religione della Dea Madre, ed anche le studiose e archeologhe delle civiltà classiche antiche hanno evidenziato una forte presenza delle immagini di donne: *“Di fronte alle prime forme artistiche, che sono un tutt’uno con il supporto di pietra, così come la psiche è ancora un tutt’uno con la Madre, non si può fare a meno di pensare che siano state prodotte da una civiltà nella quale il femminile era presenza sacra con cui dialogare e la differenza sessuale il primo nucleo concettuale con cui leggere il mondo.”* (da Luisella Veroli vedi bibliografia)

Gaia (o Gea) è la Dea che esisteva, per il mondo greco, prima ancora che il mondo incominciasse. Le Dee protagoniste dei miti, giunte fino a noi attraverso millenni di storia che le hanno mutate ed allineate ad una volontà maschile, sono state relegate al nascondimento: ecco perché è importante riscoprirle.



La Dea dei serpenti della civiltà minoica risalente intorno al 1600 a.C.



Busto di Donna (matrona) ritrovato nei recentissimi scavi di San Casciano (provincia di Siena) dato che si tratta di un santuario si presuppone che fosse una Dea oppure un ex voto dedicato ad una divinità (300 a.C) civiltà etrusca – pre romana

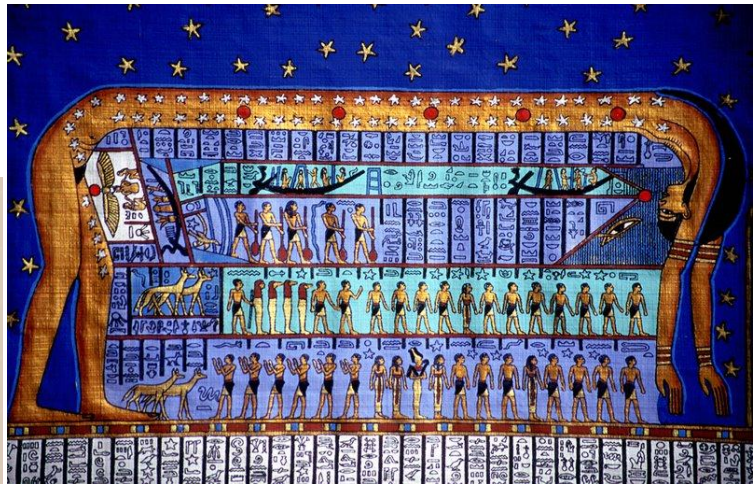


la Dea **ISIDE** rappresentava la Divinità della vita e viene rappresentata in diverse forme, e porta sempre con sé la chiave della vita uno dei simboli egizi più conosciuti



Museo archeologico di Atene: le dee rinvenute in scavi della Grecia antica

Nut, dea del cielo, era immaginata con il corpo di una donna che, posta ad arco sulla terra, la toccava con la punta delle mani e quella dei piedi. Secondo il mito ingoiava il sole la sera per partorirlo la mattina seguente in un eterno ciclo di morte e di rinascita. Questo fece di lei il simbolo per eccellenza della rigenerazione eterna





Rappresentazione della dea Ashera che è citata nella bibbia come divinità femminile; si presume che nell'antico mondo ebraico pre-mosaico esistesse il politeismo



Le cariatidi dell'Ereteo sull'Acropoli di Atene: moltissime sono le rappresentazioni femminili che ci sono pervenute dalla Grecia antica e classica, molti anche i miti e le divinità femminili (rimando a studi di Luciana Percovich ed a studi sui miti elaborati nell'ambito di interi cicli dedicati, presso la Libera Università delle donne di Milano)

LE DEE

Queste sono tra le dee più potenti ed importanti tra quelle **egizie, romane, Sumere, Indù, Celtiche, greche e scandinave**, che spesso vengono citate in alcuni rituali e famose in tutto il mondo per la loro potenza.

Flora, era la dea della primavera e della Nascita di origine romana. Flora viene invocata quando si vuole una fioritura magnifica, ma anche per proteggere i bambini e per la natura in generale.

Fortuna Dea del Destino, del Fato di origine romana, e dispensatrice di ricchezza. Fortuna è conosciuta anche come la Dea bendata, ed è simboleggiata dalla cornucopia.

Hathore una divinità egizia che protegge le donne in affari, è una Dea molto bella ed è simboleggiata dallo specchio.

Inanna per i sumeri rappresenta la Dea Madre.

Iside, divinità egizia, rappresenta la Triplice Dea, "la Giovane, la Madre, la Vecchia" ed ha come simbolo Luna Crescente, Piena e Calante. Iside è famosa a tutti per essere moglie di Osiride e Madre di Horus.

Kali, dea induista, colei che tutto Crea e tutto Distrugge. Kalì è la protettrice delle donne abusate, della donna che si sente in pericolo, minacciata. La sua potenza è immensa.

Lilith è una divinità ebraica, la prima moglie di Adamo, che non voleva sottomettersi a lui, visto che Adamo non riuscì a dominarla, chiese poi un'altra donna e gli venne data Eva.

Maat, divinità egizia, è la Dea della Giustizia e dell'Ordine Divino, è imparziale, che dispensa i suoi favori.

Morgana, (la mia preferita e lo si capisce dal mio nick) è una divinità celtica, la Dea dell'Acqua e della Magia.

Muse, sono donne greche, che ispirano gli artisti, e dispensano idee quando vengono interpellate

Nephitys divinità egizia, Dea delle Sorprese, delle Sorelle e delle Levatrici.

Norme divinità celtiche, le tre sorelle del Wyrd, coloro che tessono il Fato, il presente, passato e futuro.

Persefone divinità greca, Dea degl'inferi e delle Messi.

Selene divinità greca, Dea della Luna e delle Soluzioni

Valchirie scandinave, donne guerriere, che trasportano in cielo le anime degli uomini uccisi in guerra.

Venere divinità romana, Dea dell'Amore e della Bellezza.

Vesta divinità romana e Dea del Focolare, essa viene rappresentata dalla fiamma che arde in ogni abitazione

DIVINITA' INDUISTE

1. **Shiva**: Il benevolo distruttore, Il terzo occhio

2. **Vishnu**: Anche tramite gli avatar di Krishna e Rama

3. **Brahma**: Il creatore senza culto

4. **Kali**: Una delle più terribili divinità induiste, Il rapporto con Shiva

5. **Parvati**: La madre del dio con la testa d'elefante: L'unione con Shiva

Le dee raggruppate per mitologia d'origine

| Dee babilonesi | Dee egizie | Dee etrusche | Dee greche | Mnemosine | Dee indiane | Dee nordiche | Dee romane | Parche |
|----------------|------------|--------------|------------|-----------|-------------|--------------|------------|------------|
| Damkina | Anat | Alpan | Afrodite | Moire | Kālī | Freia | Aurora | Pomona |
| Ishtar | Bastet | Artume | Artemide | Nike | Lakshmi | Frigg | Bellona | Proserpina |
| ----- | Hapy | Cautha | Atena | Nyx | Parvati | Gefjun | Cerere | Salus |
| Dee celtiche | Heket | Evan | Calliope | Persefone | Sarasvathi | Hel | Cibele | Tacita |
| Brigid | Iside | Feronia | Clio | Rea | | Iðunn | Concordia | Tellus |
| Epona | Maat | Horta | Dafne | Selene | | Sága | Diana | Trivia |
| | Menhit | Losna | Demetra | Talassa | | Sif | Discordia | Venere |
| | Meskhenet | Mania | Ebe | Tersicore | | Sjöfn | Egeria | Vesta |
| | Mut | Menrva | Ecate | Tiche | | Skaði | Flora | Vittoria |
| | Nefti | Nortia | Emera | Urania | | Snotra | Fortuna | |
| | Neith | Semia | Eos | | | Sól | Furie | |
| | Nut | Thalna | Erinni | | | Syn | Giunone | |
| | Renenet | Thesan | Eris | | | Vár | Iride | |
| | Sekhmet | Turan | Estia | | | Vör | Iuventas | |
| | Selkis | Uni | Galatea | | | | Latona | |
| | Seshat | Vanth | Gea | | | | Lucina | |
| | Tefnut | Veive | Ilizia | | | | Luna | |
| | Tenenet | | Iris | | | | Minerva | |
| | Uerethekau | | Leto | | | | Nemesi | |
| | | | Maia | | | | Nox | |
| | | | | | | | Opi | |

Continuazione nel prossimo incontro

Permessione o divieto della rappresentazioni per immagini?

Come le diverse religioni monoteiste, nel tempo, hanno utilizzato o non utilizzato le immagini.

Si può costruire una teologia delle immagini?

UNA CONOSCENZA DA SVILUPPARE

La scoperta del significato delle immagini è una esercizio di conoscenza e di autocoscienza.

Quale la tradizione delle donne nelle religioni, rispetto all'uso o al non uso delle immagini?

Di-svelare il divino significa anche capire fino in fondo cosa si trasmette con le immagini.

SU QUALI SIMBOLI e COLORI SOFFERMARCI

L'arte figurativa adotta diversi simboli e esprime diverse immagini: partiamo da qui per cercare una reinterpretazione del messaggio religioso

Simboli e colori usati per descrivere il messaggio che esclude o include, che condiziona o libera

Simboli ricorrenti: PREGHIERA, DONNA, MADRE, MANDORLA, ACQUA, CROCE, CAPELLI, CERCHIO, LATTE e MIELE, ANIMALI tra cui GALLO, PAVONE, LEONE, CANE, e VEGETALI tra cui ALBERI, PALME, FIORI, poi LUNA e SOLE, PANE, POZZO, NOZZE, PROSTITUTA, OCCHI, PARADISO, NUDITA'.

Colori : BLU e AZZURRO, ORO, MARRONE, ROSSO, VERDE, GIALLO, NERO, ARANCIONE

Bibliografia minima di riferimento da me consultata:

- Le Garzantine – piccola enciclopedia su ‘SIMBOLI’ (edizione Garzanti) Repertorio di simboli , bibliografia tematica , indici ed illustrazioni.
- “Il linguaggio della Dea” di MARIA GIMBUTAS (Venexia – collana Le civette)
- “Prima di Eva” di LUISELLA VEROLI (Melusine 2000)
- “Il medioevo fantastico” JURGIS BALTRUSAITIS (Oscar Studi Mondadori)
- “Il calice e la spada” di RIANE EISLER (Edizione Universitaria Udinese FORUM)
- “I simboli ebraici” – di PUPA GARIBBA (edizioni Com Nuovi Tempi)
- “La costola storta” - MARISA IANNUCCI (Giorgio Pozzi editore)
- “La Quadratura del cerchio” dal libro: “Liber Divinorum Operum” di Ildegarda di Binden - TERESA LUCENTE (edizione Effigi)
- “Maria Maddalena e il Santo Graal” di Margareth Starbird ed. Mondadori
- “Il Corano” edizione integrale a cura di Hamza Roberto Picardo ed. GTEN
- “Sacro Santo – il sacro nell’arte contemporanea” edizione Il Paese delle donne
- “Donne forti, Donne ribelli, Donne della Riformazione” opere della pittrice Karin Peschau – Mostra itinerante sul movimento riformista (donne della Chiesa Luterana)
- “La trinità tradita” di Nadia Lucchesi ed. Il poligrafo
- “Figlie di Agar” di Letizia Tommasone ed. Effatà

Care amiche, vi scrivo per confermare l' incontro del 9 gennaio alle ore 17,30. Sarà l' occasione per cominciare a sperimentare su noi stesse il progetto di Catti sulle " Immagini femminili del sacro", con un' analisi delle immagini interiori che ciascuna porta con sé, prima della parola e della razionalità.

Perché è importante e coerente con il progetto far emergere questa memoria?

Troveremo più affinità o differenze tra noi?

Un fondamento unitario potrebbe indicare una zona libera meno influenzata da un immaginario patriarcale?

Chi ha esperienze di più appartenenze come le ha ristrutturate?

Vi ringrazio della collaborazione. A presto .Gabriella Rustici